

// diritto come pratica quotidiana



Sono nato a Vicenza, orgoglioso di provenire da una famiglia di militari, la quale mi ha trasmesso valori importanti come il rispetto, l'ordine e la legalità, che mi hanno ispirato nella mia professione forense in diritto civile e penale,



iniziata nel 1982 dopo una Laurea in Giurisprudenza. Faccio parte della sede padovana del direttivo dell'Associazione Nazionale Forense. Ho ricoperto per cinque anni la carica di Vice Procuratore della Repubblica a Padova, carica onoraria della magistratura penale, sostenendo l'accusa in tantissimi processi penali. In particolare ora mi occupo di diritto di famiglia, di responsabilità civile e diritto delle obbligazioni contrattualistiche, mentre in ambito penale sono anche esperto di diritto militare. Nel corso degli anni mi sono occupato di diritto umanitario, dei crimini contro l'umanità; ho partecipato anche ai lavori del Tribunale Internazionale delle Nazioni Unite per reati contro i diritti umani commessi in Ruanda.

Dopo una lunga carriera di avvocato, con esperienza anche come PM (Pubblico ministero), posso affermare che in Italia i processi sono troppo lunghi e questo non per colpa degli avvocati, come erroneamente crede l'opinione pubblica, ma di una classe politica che è insensibile alle esigenze dei professionisti del diritto,

concependo leggi non funzionali a migliorare la complessa macchina della giustizia ma solo mirate

a difendere interessi corporativistici dei grossi centri di potere (banche, assicurazioni), sensibili al motto "Causa che pende, causa che rende"; questa massima però non si sposa con gli interessi degli avvocati, che al contrario vorrebbero che si abbreviassero i tempi del giudizio per l'interesse dei propri assistiti ed anche per essere remunerati prontamente dai propri clienti.

Non comprendo, inoltre, la voglia che c'è in Italia di giustizia a tutti i costi, anche con il rischio che sia sommaria. Io sono invece del parere che è meglio un colpevole fuori dal carcere che un innocente ingiustamente privato della propria libertà.

Sono poi particolarmente fiero ed orgoglioso di aver difeso numerosi giovani connazionali emigrati all'estero, accusati di essere renitenti alla leva militare in quanto risiedendo all'estero, negli USA e in Sud America, avevano violato le leggi italiane che imponevano a tutti i cittadini l'obbligo di prestare il servizio militare in Italia; ho cercato di ottenere per loro la riabilitazione, che è uno strumento del diritto che cancella la condanna penale. Ho seguito tanti nostri emigrati tutelando nei propri interessi. Sono molto vicino agli italiani che sono stati costretti ad abbandonare la propria terra per cercare lavoro all'estero, ma vedo con amarezza che i nostri emigrati non ricevono dallo Stato italiano le attenzioni e le tutele che meriterebbero, rappresentando un'importante

risorsa per il nostro Paese che rischia così di non essere adeguatamente valorizzata.

Sono disponibile a prestare la mia professionalità ed esperienza a favore degli emigrati all'estero, tutelando in particolare in cause civili e penali, e seguendoli con consulenze legali e mediazioni

www.troccolo.it

Il progetto "Ludo-Talian"



Sto realizzando un progetto di studio e ricerca che intende centrarsi sulla didattica del *talian* quale lingua minoritaria ancora parlata tra gli emigranti veneti nella regione meridionale del Brasile, in particolare negli stati di Paraná, Santa Catarina e Rio Grande do Sul. Ho compiuto la prima parte della ricerca in Brasile, dove ho raccolto importanti dati tecnici e catalogato materiale musicale.

Il lavoro prevede lo sviluppo di un metodo di insegnamento tramite la musica

folclorica italo-veneto-brasiliana. È mirata a giovani e adulti che rischiano di perdere il legame linguistico con la terra di origine. L'obiettivo è quello di valorizzare e conservare il *talian* tramite interventi mirati in loco, oltre che intensificare le relazioni interpersonali Veneto-Brasile. Esiste, di fatto, il progetto di applicare tale metodologia con azioni coordinate in varie comunità del Rio Grande do Sul, quali Erechim, Concordia e Ipumirim.

Giorgia Miazzo

Formatrice linguistica